



# COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

Via L. Manara, 7 – 27051 Cava Manara (PV) – Tel. 0382/5575 – Fax 0382/554110 – Partita IVA 00467120184  
e-mail info@comune.cavamanara.pv.it - URL www.comune.cavamanara.pv.it

## COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA DISCARICA DI AMIANTO

NOME E COGNOME	CARICA	P	A
Claudia MONTAGNA	Sindaco	X	
Giancarlo MAZZA,	Assessore all'urbanistica	X	
Agnese CALLEGARI	Assessore all'ambiente	X	
Franco MANZI	Capogruppo di maggioranza	X	
Giovanna UGGETTI	Consigliere di maggioranza	X	
Noemi BARATELLA	Consigliere di maggioranza	X	
Mauro MEZZADRA	Capogruppo di minoranza "Lista Pini"	X	
Giampiero RABUFFI	Capogruppo di minoranza "Lista Rabuffi Sindaco"	X	
Aldo SAVOLDELLI	Capogruppo di minoranza "Costruire il Cambiamento"	X	

Partecipa il segretario generale, dr. Maria Teresa LEONE  
Seduta del 10 novembre 2010, h. 21.00

Sono presenti alla riunione i responsabili del progetto, nelle persone di:  
ing. Fabrizio Agustoni, arch. Sergio Testa, dr. Paolo Bottani, dr.ssa Gabriella Di Marzio.

**SINDACO:** introduce i lavori, chiarendo che la riunione di questa sera costituisce un altro passo del percorso concordato in consiglio comunale; i prossimi saranno: un incontro con l'Amministrazione provinciale, già fissato per il prossimo 23 novembre e, ove tutti fossero d'accordo, una pubblica assemblea informativa da tenere il prossimo 3 dicembre; nel contempo, informa il Sindaco, si è provveduto a inviare a Infrastrutture Lombarde, progettista dell'autostrada, una lettera con la quale li si invita ad un incontro; la commissione sarà tempestivamente informata in merito.

**DI MARZIO:** parla della omologa discarica gestita nel comune di Cavriana (MN): quella discarica, unica in Lombardia atta a ricevere amianto, è stata chiusa nel 2009, dopo dieci anni di esercizio e dopo aver raggiunto la saturazione prevista. Era posizionata in una cava dismessa, posta in pieno centro abitato, ad una distanza di 10 metri dalle abitazioni. Nonostante qualche perplessità iniziale, la gestione non ha creato particolari problemi con la popolazione. La discarica è in fase di dismissione, mediante la piantumazione di mandorli che restituirà l'area alla fruizione dei cittadini. Ricorda che in Lombardia si stimano in 2.800.000 i mc di amianto da smaltire e che il Presidente della regione intende rendere il suo territorio free amianto entro il 2015. Chiarisce anche che l'amianto, opportunamente incapsulato e posto in discarica, costituisce un pericolo infinitamente minore rispetto a quello ora indiscriminatamente abbandonato, anche perché, conclude la dottoressa De Marzio, allo stato attuale delle conoscenze, il deposito in discarica è l'unico modo per smaltirlo.

Viene mostrato un servizio televisivo prodotto da RAI tre sulla discarica di Cavriana.

**TESTA:** illustra la conduzione tecnica della discarica di Cavriana. Ribadisce la logistica della stessa, posta a pochissimi metri dall'abitato e riferisce che la gestione della discarica è stata fatta in cambio della bonifica dell'area, ormai ridotta a discarica

incontrollata; nei 10 anni di gestione non si sono verificati inconvenienti di nessun genere. L'arch. Testa passa quindi ad illustrare il procedimento. In discarica l'amianto arriva già incapsulato in una sorta di "vinavil" e "impacchettato" in fogli di polietilene, allo scopo di evitare la dispersione delle pericolose fibre; dopo avere accuratamente controllato l'integrità dei pacchi (in caso di problemi, si provvede in loco a rifare trattamento e confezionamento), questi vengono posti, a strati dello spessore di 5 metri, nella "buca", e, per ogni strato di amianto, si posizionano strati, nell'ordine, di fogli di polietilene, ghiaia per 20/30 cm, argilla e, infine, terra per circa 1 metro; quando tutta la discarica sarà satura, quel luogo potrà essere restituito all'uso agricolo con una sola limitazione: non vi si potranno operare profonde arature, ma solo piantumazione di arbusti e/o alberi oppure prato. La discarica, così come prevede la legge, ha pozzi di monitoraggio delle falde e presidi per il controllo dell'acqua e dell'aria; inoltre, la Regione impone che nelle vicinanze sia posta anche una centralina meteo. Dopo la chiusura, il gestore della discarica ha l'obbligo normativo, per i successivi trent'anni, di effettuare controlli mensili e trimestrali; a conclusione di tale ultimo periodo, il luogo, salvo la limitazione delle arature, viene restituito per intero alla sua funzione agricola.

**BOTTANI** (ufficio tecnico ECODECO): illustra il progetto presentato a Cava. Evidenzia l'interferenza che questo ha, inevitabilmente, con quello dell'autostrada Broni-Pavia-Mortara, perché il percorso stradale "taglia" a metà la cava Villa. Si è, quindi, pensato di far passare l'autostrada in trincea e di utilizzare il materiale di scavo per gli strati, drenanti e di copertura, della discarica; in tal modo si accoglierebbe anche una specifica richiesta fatta dal Sindaco di San Martino Siccomario in una conferenza di servizi. Riferisce, in particolare, che il progetto rispetta le distanze dalla falda previste dalla legge: 1,5 mt per gli inerti, 2 mt per l'amianto; è, inoltre, prevista un'area per i servizi (pesa, uffici ecc.) interamente posizionata sul territorio di Cava Manara. Per quanto riguarda il presumibile traffico di automezzi, si prevede che in discarica arriveranno 400 tonnellate al giorno; siccome su un camion si stoccano 25/30 tonnellate, ogni giorno arriverebbero in discarica 16 mezzi, cioè 2 all'ora. Conclude indicando i mezzi di mitigazione dell'impatto, che saranno costituiti da prati, filari di alberi, cespugli.

Dopo queste illustrazioni, a seguito di domande dei commissari, viene chiarito:

1. alla Sforzesca di Vigevano la stessa società ha gestito una discarica di amianto e inerti; la prima è esaurita, mentre la seconda è ancora in esercizio;
2. questo tipo di discarica è soggetta solo ad assestamento e non a vistose riduzioni di volume, perché il materiale non produce biogas.

**MAZZA**: ricorda che dopo l'emanazione del regolamento di esecuzione della L.R. 5/10 sarà la Provincia a rilasciare le autorizzazioni per questo tipo di discarica; esprime anche riserve sulla stima di quantità di amianto da smaltire, perché non gli risulta che sia stato eseguito un censimento specifico; in più gli sembra che in rapporto all'auspicabile autosufficienza provinciale in materia di smaltimento l'entità della discarica proposta sia molto alta, per cui chiede se non sia possibile ridurla. Conviene che non si può disgiungere il progetto della discarica da quello dell'autostrada, perché strettamente connesso con lo svincolo di Pavia sud, sul quale il comune di Cava aveva espresso parere negativo. Alla Provincia sarà chiesto di valutare tutti i siti possibili. Per quanto riguarda il progetto presentato, l'Assessore chiede e i tecnici rispondono:

1. come sarà divisa la discarica degli inerti da quella dell'amianto? *Con un telo separatore.*
2. se l'autostrada sarà realizzata, l'unico accesso alla discarica sarà da sud? *Sì, sarà l'unico accesso*
3. se conoscono lo stato dell'arte intorno ai sei progetti di discarica giacenti presso la Regione. *Si riservano di rispondere dopo che avranno fatto in punto in Regione e, comunque, non tutti i progetti presentati sono di ECODECO.*

**TESTA:** la prima stima dell'amianto da smaltire è stata effettuata dopo un apposito volo e incrociando i dati così rilevato con i censimenti fatti da alcuni comuni/provincie. Ricorda, inoltre, che la circolazione dell'amianto, sul territorio nazionale, è libera.

**AGUSTONI:** chiarisce che, attualmente, la maggior parte dell'amianto italiano va in discariche tedesche; i länder, però, hanno dato una sorta di ultimatum: il sud Europa, entro un anno si deve dotare di propri impianti per ricevere l'amianto e la fretta della Regione deriva proprio da questa circostanza. E di questa fretta si è, in un certo senso, fatto carico anche la Provincia quando li ha sollecitati a presentare progetti. Conviene che, forse, la proposta è un po' sovrabbondante rispetto ai bisogni della provincia, anche se rimane il problema della mancanza di stime attendibili in materia di quantità da smaltire.

**TESTA:** rileva come la provincia di Pavia pare abbia, rispetto ad altri, una maggiore quantità di amianto, perché, avendone nelle vicinanze una fabbrica, se ne è fatto un uso maggiore. Ovviamente, il materiale che arriverebbe a Cava, nulla ha a che vedere con quello esistente presso la Fibronit.

**AGUSTONI:** chiarisce che il progetto è in una fase, per così dire, interlocutoria e, pertanto, non possono, in via assoluta, escludersi adeguamenti in corso d'opera.

**TESTA:** riferisce che anche in sede regionale hanno discusso di una diversa modulazione della ecotassa, con lo scopo, da una parte di rendere meno oneroso lo smaltimento dell'amianto e, dall'altra, di scoraggiare l'arrivo del materiale da altre regioni.

**MEZZADRA:** le sue perplessità sul progetto deriva da vari fattori:

1. quelle di cui si è parlato sono esperienze a breve termine, mentre mancano dati e riscontri di esperienze più lunghe;
2. anche da un punto di vista epidemiologico i dati disponibili non sono relativi a periodi lunghi;
3. è stato verificato che le persone che abitano vicino alla discarica di Cavriana non abbiano avuto problemi?

E' indispensabile che la Provincia espliciti sia se ha valutato altri siti, sia le motivazioni per le quali si individua Cava. Chiede, inoltre, di sapere perché, come a Cavriana, si insiste con aree a ridosso degli abitati? Infine chiede di sapere se l'amianto previsto nel progetto presentato riguarda solo quello presente nell'eternit o in altri materiali (ad esempio il linoleum).

**AGUSTONI:** la Lombardia è una regione densamente popolata, per cui è difficile reperire "desertiche". Il sito di Cava Manara è stato valutato positivamente per due motivi; il primo è dovuto alla morfologia (cava dismessa), il secondo alla logistica, visto che è incuneato in un triangolo, fra la ferrovia e l'autostrada.

**TESTA:** a Cava arriverebbe solo amianto in lastre, tubi e vasche.

**BARATELLA:** quali sono i controlli che si fanno sul materiale in ingresso?

**TESTA:** alla discarica sono ammesse solo le ditte specializzate e iscritte in un apposito albo autorizzate a trattare l'amianto; si verifica, comunque, l'integrità di tutte le "confezioni" .

Letto e confermato